



Parrocchia
Beata Vergine delle Grazie
via Rossetti 48 - 34141 Trieste
nuova email: bvgraziets@gmail.com
telefono: 0403728788
sito: www.bvgtrieste.com
IBAN: IT2800623002202000015095812

V Domenica di Quaresima– 22 marzo 2026

Riconciliazione

In un mondo pieno di rancori e di violenza c'è tanto bisogno di riconciliazione. Il Signore Gesù si è caricato delle nostre ferite perché non solo potessimo esserne curati, ma perché noi stessi potessimo avviare relazioni nuove. La Quaresima è un tempo favorevole per accogliere questa grazia, e magari fare la pace con qualcuno.

Mercoledì e giovedì saranno offerte due celebrazioni del sacramento della Riconciliazione, rispettivamente per bambini e per giovani e adulti. È il luogo dove possiamo far esperienza del Signore che ci cerca e si prende cura di noi, perché viviamo poi questo in famiglia, sul lavoro, in ogni ambito. Stracciamo così i debiti degli altri perché il Signore lo ha fatto con i nostri, come siamo chiamati a pregare ogni giorno nel Padre nostro.

Questo ci prepara alla Settimana Santa, dalla Domenica delle Palme, attraverso il giovedì Santo, fino alle stupende celebrazioni del Triduo Pasquale, per le quali avete già il posto riservato.

don Fabio

L
e
o
n
e

Vaticano II. II. Lumen gentium. 4. La Chiesa popolo sacerdotale e profetico

I Padri conciliari insegnano che il Signore Gesù ha istituito mediante la nuova ed eterna Alleanza un regno di sacerdoti, costituendo i suoi discepoli in un «sacerdozio regale». Questo sacerdozio comune dei fedeli viene donato con il Battesimo. Questa consacrazione sta alla radice della comune missione che unisce i ministri ordinati e i fedeli laici. I Padri conciliari insegnano poi che il popolo santo di Dio partecipa anche della missione profetica di Cristo. Carissimi, risvegliamo in noi la consapevolezza e la gratitudine di aver ricevuto il dono di far parte del popolo di Dio; e anche la responsabilità che questo comporta.

Dal primo libro del profeta Ezechiele (Ez 37,12-14)

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele.

Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Salmo responsoriale (Sal 129)

R: Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore;

Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti

alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,

Signore, chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:

così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.

Spera l'anima mia, /attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore

più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora, /Israele attenda il Signore,

perché con il Signore è la misericordia

e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele /da tutte le sue colpe

Dalla lettera ai Romani (Rm 8,8-11)

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Acclamazione al Vangelo (Gv 11,25-26)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,
chi crede in me non morirà in eterno.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 11,1-45)

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore,

ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Dìdimò, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

A v v i s i

Oggi, V Domenica di Quaresima:

- . Festa dei cresimati e dei cresimandi, *Vita da sogno*, sabato 21/3, 15.30-18.00, S. Maria del Carmelo, col vescovo;
- . caffè sottochiesa dopo la Messa delle 10.30;
- . Vesperi con Adorazione Eucaristica, 17.30.
- In Quaresima, raccolta nella cassetta in fondo alla chiesa a favore del Fondo di Solidarietà Diocesano per le *Povertà invisibili*.
- Per tutta la Quaresima, Lodi, Letture dell'Ufficio, preghiera silenziosa: lunedì-venerdì, 6.10-7.00, in cripta.
- Alcuni fratelli della V Comunità Neocatecumenale stanno visitando le famiglie portando un annuncio di pace.
- Celebrazione Penitenziale per i bambini del catechismo (e gli adulti che non possono venire il giorno dopo), mercoledì, 16.45, chiesa.
- Incontro con la Parola del mercoledì, 19.00, ufficio parrocchiale.
- Cattedra di S. Giusto: Disarmati percorrere strade di pace, Osare la pace in un tempo di guerra: quali vie di speranza? *Adriano Roccucci*, mercoledì 25/3, 20.30, S. Giusto.
- Celebrazione Penitenziale per giovani e adulti, giovedì, 20.30, chiesa.
- Venerdì: Adorazione silenziosa: 14.00-17.20, con possibilità di confessarsi, fino alle 17.00, in cripta; Via crucis (17.30, a cura della III Comunità neocatecumenale) ed Eucaristia in chiesa.
- Domenica prossima, delle Palme, Processione alle 10.00 dall'oratorio. Alle 17.30 incontro sulla Pasqua col Gruppo Famiglie.

Una Parola per ogni giorno

<i>lunedì 23</i>	Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62; Sal 22; Gv 8,1-11
<i>martedì 24</i>	Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30
<i>mercoledì 25</i>	Is 7,10-14; 8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38
<i>giovedì 26</i>	Gen 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59
<i>venerdì 27</i>	Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42
<i>sabato 28</i>	Ez 37,21-28; Cant. Ger 31,10-12.b.13; Gv 11,45-56
<i>Domenica 29</i>	Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14 - 27,66 Dom. Palme